

## L'analisi

CESARE DAMIANO

Sul tema dello stato sociale si gioca l'identità dei partiti progressisti europei. Le ricorrenti dichiarazioni di Mario Draghi a proposito della presunta fine del welfare del vecchio continente ci costringono a misurarci con una dura realtà ma, al tempo stesso, ci spingono a non arrenderci di fronte all'esigenza di tutelare la parte più debole della popolazione, soprattutto nell'attuale situazione di crisi. Lo stato sociale europeo, nella sua ispirazione di fondo, non può essere semplicemente cancellato. Il problema è quello di una sua revisione e di una capacità di innovazione che sappia far recuperare alla politica una visione strategica e un progetto di futuro.

Per il Partito democratico si tratta di un elemento essenziale di identità politica e culturale, in molti casi percepita dai lavoratori e dai pensionati eccessivamente incerta. Nel dibattito politico più recente comincia finalmente a farsi strada una esplicita critica al liberismo economico e si comincia a mettere in discussione l'eccesso di rigorismo di cui, in Europa, è interprete Angela Merkel insieme alla Banca centrale europea e, a livello globale, il Fondo monetario internazionale.

Ormai tutti si accorgono che di rigore si può morire e che se ad esso non si accompagna una scelta di sviluppo e di equità sociale, si favorirà la tendenza recessiva in atto con conseguenze sociali devastanti. Condurre una politica che

## I conti nei prossimi anni

La colossale manovra fatta a rate non potrà non essere rivista

ci faccia ritrarre dall'orlo del baratro non significa soltanto sfuggire alla morsa speculativa dei mercati finanziari, ma anche impedire che il prezzo del risanamento venga esclusivamente pagato dalle imprese, dai lavoratori e dai pensionati. Prestare eccessivo orecchio alle richieste della finanza, che prima chiede il rigore e poi la crescita, è come inseguire l'albero di Bertoldo, dimenticando i problemi dell'economia reale e le sofferenze dei corpi sociali più deboli. Si commette un errore se si pensa che gli interessi dei mercati e del sistema

# Pensioni, enormi risparmi Ecco perché si possono eliminare certe ingiustizie

Un errore ascoltare solo le richieste della finanza e ignorare la sofferenza delle fasce più deboli. Senza correttivi alla riforma, l'assenza di gradualità nell'innalzamento dell'età pensionabile rischia di produrre effetti drammatici



Uno striscione dei pensionati al corteo della Cgil a Roma

## La spesa per le pensioni

### Peso percentuale sul Pil della spesa pensionistica

	Prima degli interventi del 2004	Con gli interventi fino a settembre 2011	Con gli interventi del governo Monti
2015	16,8	15,6	14,7
2020	16,5	15,3	13,9
2025	16,5	14,9	13,8

### Risparmi in percentuale sul Pil

	Interventi dal 2004 al 2011	Interventi dicembre 2011 governo Monti	TOTALE
2015	-1,2	-0,9	-2,1
2020	-1,2	-1,4	-2,6
2030	-1,6	-1,1	-2,7

### Riduzione della spesa in valore assoluto (miliardi di euro per anno)

	Interventi dal 2004 al settembre 2011	Interventi dicembre 2011 governo Monti	TOTALE
2015	16	12	28
2020	19	22	41
2030	30	21	51

Fonte: Stime su dati Ragioneria Generale dello Stato, MinisteroEconomia